



Comune di Lecco

# Comune di Lecco

Piazza Diaz, 1 – 23900 Lecco (LC) - Tel. 0341/ 481111- Fax. 286874 - C.F.00623530136

ORIGINALE

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 116 del 28.6.2012

OGGETTO: PIANO DI LAVORO TERRITORIALE PER LE POLITICHE GIOVANILI - ANNO 2012 – APPROVAZIONE DEL PROGETTO.

L'anno duemiladodici e questo giorno ventotto del mese di giugno alle ore 14 nella Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Sigg:

Virginio Brivio	SINDACO	P
Vittorio Campione	VICESINDACO	P
Francesca Bonacina	ASSESSORE	P
Ivano Donato	ASSESSORE	A
Martino Mazzoleni	ASSESSORE	P
Francesca Rota	ASSESSORE	P
Michele Tavola	ASSESSORE	P
Armando Volontè	ASSESSORE	A

Presiede l'adunanza il Dott. VIRGINIO BRIVIO in qualità di SINDACO assistito dal Segretario Generale Dott. PAOLO CODARRI incaricato della redazione del presente verbale.

### IL SINDACO

accertata la validità dell'adunanza per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e sottopone all'approvazione della Giunta Comunale la seguente proposta di deliberazione:

## LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che con riferimento alla volontà espressa nei Piani di Zona 2012 - 2014 dei 3 Distretti della provincia di Lecco, e in particolare mediante la “Sperimentazione dell’area comune fra i tre piani di zona” in merito allo sviluppo di Politiche Giovanili sovraterritoriali, s’intende proporre un Piano di lavoro territoriale per le Politiche Giovanili facendo riferimento al filone della “Promozione della responsabilità e della partecipazione” (D.d.u.o. 29 marzo 2012 – n. 2675. Attuazione d.g.r. 2508/2011: approvazione avviso per la presentazione di piani di lavoro territoriali in materia di politiche giovanili – anno 2012);

Dato atto che mediante la realizzazione e la messa a sistema di interventi ed azioni all’interno di un piano programmatico, e individuando un luogo di governance rappresentato inizialmente dai soggetti partner, s’intende perseguire la finalità generale di aggregare le offerte e le opportunità di responsabilizzazione e di crescita rivolte ai giovani, nell’ottica di acquisizione di maggiore autonomia, consapevolezza e competenze;

Considerato che attraverso l’offerta di opportunità di partecipazione, il cui presupposto fondante è il potenziamento (empowerment) dei destinatari stessi mediante la pratica esperienziale (imparare facendo) e dell’impegno, s’intendono offrire ad adolescenti e giovani delle opportunità e dei percorsi di crescita;

Considerato inoltre che tale piano di lavoro territoriale in materia di Politiche Giovanili rappresenta un’occasione per lo sviluppo della programmazione locale, a favore della valorizzazione e della messa in comune di alcune azioni promosse da diversi soggetti (pubblici, associazioni, fondazioni, privati, cooperazione,...) attivi nel territorio;

Dato atto che il momento contingente rappresenta un’occasione di rilettura delle modalità di costruzione di risposte a favore dei giovani, sperimentando metodologie differenti di responsabilizzazione e coinvolgimento degli stessi;

Considerato che il piano ha una durata di 1 anno e che il Comune di Lecco coprirà il ruolo di Ente Capofila in rappresentanza del Distretto di Lecco;

Considerato inoltre che sono partner del piano di lavoro territoriale: la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d’Esino e Riviera – in rappresentanza del Distretto di Bellano, l’Azienda Speciale Retesalute in rappresentanza del Distretto di Merate, la Provincia di Lecco, il Consorzio Consolida, So.Le.Vol., Fondazione Pietro Carsana, Associazione Giovanile “Non è colpa di Pandora”, Associazione Giovanile “La Foglia”, Associazione Giovanile “18° tornante”.

Dato atto che in fase di presentazione i partner sono chiamati a sottoscrivere una lettera d’intenti relativa all’individuazione del partenariato. In caso di approvazione da parte di Regione Lombardia, i soggetti partner dovranno sottoscrivere uno specifico accordo di partenariato nella forma giuridicamente idonea.

Visto il vigente Statuto comunale;

Visto, l’art. 48, comma 1, del decreto legislativo 267/2000;

Visto il parere tecnico, espresso ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- 1) di aderire e partecipare al Piano di lavoro territoriale per le Politiche Giovanili di cui in premessa e allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di demandare al competente Direttore di Settore l'adozione degli atti conseguenti.

Stante l'urgenza, con separata votazione, con voti unanimi

**DELIBERA**

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

**PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 D.Lgs. 267/2000**

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione avente ad oggetto: **“Piano di lavoro territoriale per le politiche giovanili – Anno 2012 – Approvazione del Progetto”**, ID n. 6782386 del 26.6.2012

Lecco, 26-6-2012

IL DIRETTORE DI SETTORE  
Dott.ssa Marina Panzeri

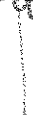
  
\_\_\_\_\_

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO  
VIRGINIO BRIVIO



IL SEGRETARIO GENERALE  
PAOLO CODARRI



---

### REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il - 3 LUG. 2012 vi rimarrà per 15 giorni consecutivi fino al 18 LUG. 2012, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, D.Lgs.n. 267/2000.
- è stata comunicata ai Capigruppo Consiliari in data - 3 LUG. 2012.

Li, - 3 LUG. 2012



IL SEGRETARIO GENERALE  
PAOLO CODARRI



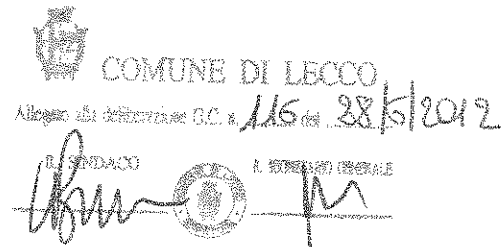
---

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data \_\_\_\_\_

Li, .....

IL SEGRETARIO GENERALE



SCHEDA TECNICA PER LA PRESENTAZIONE  
DEI PIANI DI LAVORO TERRITORIALI  
PER LE POLITICHE GIOVANILI  
Anno 2012

Indicazione del Capofila Proponente	Comune di Lecco
Provincia di	Lecco

SCHEDA TECNICA PER LA PRESENTAZIONE  
DEI PIANI DI LAVORO TERRITORIALI  
PER LE POLITICHE GIOVANILI  
Anno 2012

Indicazione del Circoscrizione Proponente	Comune di Lecco
Provincia di	Lecco

Riservato alla  
Regione

Id Piano:

NOTA: NELLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA UTILIZZARE IL CARATTERE CALIBRI  
CORPO 11 – INTERLINEA 1,15

## Anagrafica

Ente Capofila	
Denominazione	Comune di Lecco
Indirizzo	Piazza Diaz, 1
Cap, città e Pr	23900 Lecco - Lc
Legale rappresentante (in alternativa al legale rappresentante)	Brivio Virginio - Sindaco
Soggetto abilitato a rappresentare	Campione Vittorio – Vice Sindaco
Recapito telefonico	0341/481237
Indirizzo mail per le comunicazioni inerenti la domanda presentata	marina.panzeri@comune.lecco.it
Fax per comunicazioni inerenti la domanda presentata	0341/366237

Referente tecnico per il Piano di lavoro	
Ente di appartenenza	Servizio Giovani – Comune di Lecco
Indirizzo	Via dell'Eremo, 28
Cap, città e Pr	23900 Lecco - Lc
Recapito telefonico	0341/493790
Indirizzo mail per le comunicazioni inerenti la domanda presentata	carlo.gaiati@comune.lecco.it
Fax per comunicazioni inerenti la domanda presentata	0341/250452



## 1. Dati Generali

1.1. Area territoriale di riferimento per il Piano di Lavoro indicare i comuni aderenti e la relativa popolazione giovanile, utilizzando i dati di popolazione scaricabili dal sito <a href="http://www.Politichegiovanili.regione.lombardia.it">www. Politichegiovanili.regione.lombardia.it</a>		
Cod. istat comune	Denominazione del Comune	Pop. 14-35 anni
97001	ABBADIA LARIANA	712
97002	AIRUNO	734
97003	ANNONE DI BRIANZA	523
97004	BALLABIO	886
97005	BARZAGO	605
97006	BARZANO'	1.165
97007	BARZIO	248
97008	BELLANO	689
97009	BOSISIO PARINI	788
97010	BRIVIO	1.067
97011	BULCIAGO	749
97012	CALCO	1.240
97013	CALOLZIOCORTE	3.367
97014	CARENNO	349
97015	CASARGO	176
97016	CASATENOVO	2.717
97017	CASSAGO BRIANZA	1.035
97018	CASSINA VALSASSINA	82
97019	CASTELLO DI BRIANZA	573
97020	CERNUSCO LOMBARDONE	824
97021	CESANA BRIANZA	575
97022	CIVATE	967
97023	COLICO	1.728

97024	COLLE BRIANZA	413
97025	CORTENOVA	286
97026	COSTA MASNAGA	1.233
97027	CRANDOLA VALSASSINA	59
97028	CREMELLA	461
97029	CREMENO	302
97030	DERVIO	567
97031	DOLZAGO	536
97032	DORIO	61
97033	ELLO	313
97034	ERVE	169
97035	ESINO LARIO	161
97036	GALBIATE	1.972
97037	GARBAGNATE MONASTERO	592
97038	GARLATE	588
97039	IMBERSAGO	513
97040	INTROBIO	446
97041	INTROZZO	12
97042	LECCO	9.911
97043	LIERNA	482
97044	LOMAGNA	1.157
97045	MALGRATE	922
97046	MANDELLO DEL LARIO	2.120
97047	MARGNO	90
97048	MERATE	3.142
97049	MISSAGLIA	1.959
97050	MOGGIO	99

97051	MOLTENO	788
97052	MONTE MARENZO	493
97053	MONTEVECCHIA	566
97054	MONTICELLO BRIANZA	904
97055	MORTERONE	8
97056	NIBIONNO	857
97057	OGGIONO	2.045
97058	OLGIATE MOLGORA	1.546
97059	OLGINATE	1.597
97060	OLIVETO LARIO	234
97061	OSNAGO	1.052
97062	PADERNO D'ADDA	839
97063	PAGNONA	76
97064	PARLASCO	33
97065	PASTURO	464
97066	PEREGO	405
97067	PERLEDO	146
97068	PESCATE	462
97069	PREMANA	520
97070	PRIMALUNA	528
97071	ROBBIATE	1.396
97072	ROGENO	787
97073	ROVAGNATE	691
97074	SANTA MARIA HOE'	515
97075	SIRONE	591
97076	SIRTORI	695
97077	SUEGLIO	30

97078	SUELLO	419
97079	TACENO	126
97080	TORRE DE' BUSI	504
97081	TREMENICO	27
97082	VALGREGHENTINO	747
97083	VALMADRERA	2.752
97084	VARENNA	155
97085	VENDROGNO	63
97086	VERCURAGO	621
97087	VERDERIO INFERIORE	785
97088	VERDERIO SUPERIORE	602
97089	VESTRENO	68
97090	VIGANO'	504
<b>Totale</b>	<b>N. Comuni 90</b>	<b>Tot. 76.006</b>

### 1.2 Forma di associazione di Comuni a cui fa riferimento l'ambito territoriale

<i>Tipologia di forma associativa</i>	<i>N. forme coinvolte</i>	<i>Denominazione Es: CM Alta Valle, Unione dei Comuni di .... Distretto di.....</i>	<i>N. di forme associate dello stesso tipo presenti sul territorio provinciale <sup>1</sup></i>
Comunità Montana			
Unione di Comuni			
Distretto Sociosanitario	3	Distretto di Bellano, Distretto di Lecco, Distretto di Merate	3/3
Distretto Industriale			
Distretto del			

<sup>1</sup>Esempio: se la forma individuata è una Comunità Montana, andrà indicato in questa colonna il n. delle comunità montane rappresentate dai Comuni dell'ambito territoriale interessato dal Piano di Lavoro / n. complessivo di comunità montane presenti sul territorio per esempio 1/6 nel caso di una comunità montana su 6 presenti sul territorio; 6/6 nel caso di 6 comunità montane sulle 6 presenti sul territorio)

commercio			
Altra Forma aggregativa (specificare)			
Spazio per eventuali note (non più di 10 righe)			

### 1.3 Motivazioni rispetto all'aggregazione territoriale di riferimento per il Piano

**(max 25 righe)** Fornire informazioni relative ai più significativi precedenti di condivisione in materia di programmazione o gestione di politiche, progetti, azioni o interventi

Nei recenti Piani di Zona 2012 – 2014 formulati nei tre ambiti distrettuali che costituiscono il territorio provinciale lecchese: Bellano, Lecco, Merate, è stata individuata una parte a carattere trasversale, *“L'integrazione dei tre Piani di Zona verso un patto territoriale per un nuovo welfare locale - **Sperimentazione dell'area comune fra i tre piani di zona**”*, che riguarda anche le politiche giovanili.

A partire dalla volontà espressa attraverso tale strumento programmatico, il piano di lavoro territoriale per le politiche giovanili (di seguito presentato) trova un riferimento di aggregazione territoriale forte, in particolare rispetto allo sviluppo di nuove strategie: *“... il tema delle politiche giovanili rimanda a strategie sovraterritoriali, che consentano interventi sostenibili e modelli di governance in grado di rispondere alle aspettative dei giovani oltre alla realizzazione/stabilizzazione di un sistema di programmazione che valorizzi le reti esistenti e favorisca interventi integrati”*.

Il più significativo precedente di condivisione in materia di programmazione è l'**“Accordo di programma per le politiche sociali nel territorio lecchese 2008-2011”** prorogato al 30.06.2012 con ente capofila la Provincia di Lecco e con l'adesione di 89 (su 90) Comuni, Comunità Montane, Ambiti territoriali di Bellano, Lecco e Merate, ASL, Azienda Ospedaliera, Prefettura, ALER, Ufficio Scolastico Territoriale. L'AdP, a partire da pregresse intese territoriali, ha garantito una programmazione territoriale e un riferimento per l'accompagnamento e lo sviluppo dei servizi su tre aree tematiche trasversali ai Piani di Zona: Formazione e Politiche Giovanili, Adulti e Disabilità, mettendo in evidenza la possibilità concreta di una ricomposizione su base provinciale degli orientamenti e delle scelte operative. Con l'approvazione dei PdZ 2012-2014, la funzione svolta dall'AdP viene assunta nell'ambito della cosiddetta *“area comune”* fra i tre piani di zona, con l'obiettivo di mantenere un presidio unitario della programmazione ma anche un forte riferimento nei territori che valorizzi il ruolo dei Comuni e delle loro forme associate.

In ambito giovanile le esperienze più significative di condivisione sono da riferirsi all'esperienza della **Refe Provinciale dei Servizi Informagiovani**, come luogo di raccordo e relazione con i servizi per i giovani esistenti, che ha caratterizzato per un lungo periodo il territorio lecchese, e nel recente passato, l'esperienza promossa con il progetto **S.S.In.G. “Sistema Integrato per lo Sviluppo dell'Iniziativa Giovanile”<sup>2</sup>**, che ha rappresentato l'avvio dell'azione di sistema più significativa per l'ambito provinciale.

<sup>2</sup> S.S.In.G. – Sistema Integrato per lo Sviluppo dell'Iniziativa Giovanile, realizzatosi nel territorio provinciale, 2009-10.

#### 1.4 Descrizione sintetica del piano (max 1 pagina)

Fornire informazioni che consentano di inquadrare gli obiettivi del piano, se e che cosa intende mettere a sistema, quale valore aggiunto rappresenta il piano per il territorio, il respiro temporale del piano: annuale o previsto come biennale

Facendo riferimento alla volontà espressa nei Piani di Zona 2012 - 2014 dei tre Distretti della provincia di Lecco, mediante la sperimentazione dell'area comune in merito allo sviluppo di politiche giovanili sovraterritoriali, il piano di lavoro territoriale di seguito presentato fa riferimento al filone della **"Promozione della responsabilità e della partecipazione"** e all'obiettivo generale **"Sperimentare nuove metodologie di coinvolgimento dei giovani"**.

Mediante la valorizzazione e la messa a sistema di interventi ed azioni all'interno di un piano programmatico, e individuando un luogo di ricomposizione - governance rappresentato inizialmente dai soggetti partner, s'intende perseguire la finalità di aggregare le offerte e le opportunità di responsabilizzazione e di crescita rivolte ai giovani, nell'ottica di acquisizione di maggiore autonomia, consapevolezza e competenze.

Diversamente da quanto in passato privilegiato rispetto le politiche giovanili, ovvero interventi volti a valorizzare la dimensione aggregativa e del tempo libero, intendiamo promuovere azioni congiunte che favoriscano nuove modalità e percorsi di partecipazione, a partire dalla messa in comune del patrimonio esperienziale relativo all'accompagnamento educativo rivolto ai giovani, da parte dei soggetti proponenti. Attraverso l'offerta di opportunità reali di partecipazione, il cui presupposto fondante è il potenziamento (empowerment) dei destinatari stessi mediante la pratica esperienziale (imparare facendo) e dell'impegno, s'intendono offrire ai giovani delle opportunità e dei percorsi di crescita verso l'adulthood.

Tale piano di lavoro territoriale per le Politiche Giovanili rappresenta un'occasione, un input per lo sviluppo della programmazione locale, a favore della valorizzazione e della messa in comune di alcune azioni promosse da diversi soggetti (pubblici, associazioni, fondazioni, privati, cooperazione, ...) attivi nel territorio; un'occasione di dialogo ed integrazione di progettualità mediante la realizzazione di una partnership volta alla concretizzazione di una filiera di interventi rivolti ai giovani.

Il momento contingente rappresenta un'occasione di rilettura delle modalità di costruzione di risposte sin ora messe in campo a favore dei giovani, sperimentando metodologie differenti di coinvolgimento degli stessi. Con nuove metodologie intendiamo nello specifico nuovi ambiti di esperienza a cui i giovani possono partecipare, costruiti con gli stessi, con il doppio esito di un "guadagno" per se e per la comunità. Già a partire da quanto riscontrato dal progetto S.S.in.G., rispetto il progetto formativo e lavorativo dei giovani, si evidenziava la necessità della costruzione di un sistema di servizi che mettesse stabilmente in rete alcuni soggetti attivi nel territorio. Il valore aggiunto di tale piano per il territorio consiste dunque nell'essere un'opportunità concreta per sperimentare parte di quanto esplicitato nella programmazione, creando una governance e valorizzando una serie di azioni volte allo sviluppo della partecipazione e alla promozione della responsabilità.

Attraverso il lavoro di analisi, riflessione e confronto promosso dal gruppo tecnico per le politiche giovanili – sviluppo del sistema di governance – e la valorizzazione di specifiche esperienze inerenti l'obiettivo individuato, s'intendono rafforzare le titolarità e le opportunità esperienziali rivolte ai giovani, dai giovani stessi indicate, in uno schema di contiguità, diminuendo la parcellizzazione esistente.

Gli obiettivi del piano fanno dunque riferimento a: strutturare un sistema di governance che consenta di sperimentare una nuova modalità di lavoro trasversale (ai territori ed in merito ai soggetti che portano "sguardi" diversi), favorendo lo sviluppo di opportunità di partecipazione e responsabilizzazione rivolte ai giovani, in ambito sociale e di

volontariato, nell'ambito esperienziale formativo, e di approccio all'ambito professionale.

Il piano ha una durata temporale di 1 anno, rispetto al quale seguirà una prima valutazione.

## 2. ANALISI DEL CONTESTO

### 2.1 Caratteristiche del contesto territoriale (MAX 1 PAGINA)

Indicare sinteticamente le caratteristiche peculiari del territorio e gli elementi quali-quantitativi di analisi del contesto in relazione alla condizione giovanile

La Provincia di Lecco è composta da 90 Comuni, la maggior parte dei quali (57) di piccole dimensioni (tra i 1.000 e i 5.000 abitanti), con una popolazione complessiva di 340.198 unità. 81.246 sono gli adolescenti e i giovani fra i 14 e i 35 anni residenti nel territorio provinciale, pari al 23,9%, in costante diminuzione negli ultimi 5 anni. I giovani stranieri rappresentano il 27,4% sul totale degli immigrati, (7.575 unità); le maggiori nazionalità rappresentate sono: Marocco, Romania e Albania.<sup>3</sup>

All'interno del mondo giovanile (14 - 35 anni) troviamo un universo eterogeneo comprendente 2 periodi di vita in cui si esprimono bisogni ed interessi differenti: l'adolescenza ancora all'interno dell'area della cura; la gioventù, che si trova ad affrontare una prospettiva di vita adulta.

Alcuni elementi qualitativi e quantitativi del contesto in relazione alla condizione giovanile:

- Per quanto riguarda l'istruzione, sebbene negli ultimi 5 anni vi sia stata una diminuzione del fenomeno della dispersione scolastica, 1 adolescente su 5 è al di fuori del sistema d'istruzione/formazione. *"Il 14,4 % degli studenti delle scuole superiori lecchesi non termina il ciclo di studi prescelto. Il dato medio, si differenzia a seconda che si tratti di licei (9,47%), istituti tecnici (17,4%) o istituti professionali (20,14%)"; il 27% è in ritardo rispetto il ciclo di studi.*
- I giovani disoccupati in provincia di Lecco sono il 20,9%, 1/3 dei quali è in cerca di occupazione da più di un anno. La fascia di età che maggiormente risente di tale condizione è quella compresa fra i 15 ei 24 anni. Il tasso di disoccupazione generale è passato dal 3,2% nel 2008 al 5,3% nel 2010/11. Il fenomeno dei NEET (not in education, Employment or Training), nella nostra provincia è salito dal 7,4% del 2008 al 20,2% del 2010/11. *"Sono i giovani a soffrire maggiormente gli effetti della crisi e della conseguente minor propensione delle imprese all'assunzione di nuovo personale. Ne è prova il repentino aumento dell'età media del personale presente nelle imprese lecchesi ... . Le conseguenze si riflettono nel tasso di disoccupazione giovanile che negli ultimi anni è passato dal 9,4% del 2008 al 20,9% del 2010"*<sup>4</sup>.
- Nel corso del 2011 il totale delle richieste pervenute all'Informagiovani di Lecco sono state 1.400 circa, in aumento rispetto l'anno precedente. Le stesse riguardano prevalentemente l'ambito dell'orientamento scolastico/formativo e lavorativo (anche solo per una breve occupazione estiva). 97 sono state le richieste in merito all'ambito del volontariato, la maggior parte relativa al Servizio Civile Nazionale. La maggioranza degli utenti ha un'età compresa fra i 18 e i 25 anni, e la provenienza è

<sup>3</sup> Dati demografici a cura di Osservatorio per le Politiche Sociali della Provincia di Lecco (al 31/12/2010).

<sup>4</sup> Dati 2° rapporto dell'Osservatorio provinciale del mercato del lavoro – gennaio 2012.

così suddivisa: 1/3 dalla città di Lecco, 1/3 dal Distretto di Lecco, 1/3 dalla Provincia.

- Attraverso l'analisi sulla condizione giovanile promossa dal progetto S.S.In.G., (2009-10), sono emerse le seguenti proposte: rispetto l'area della vita sociale e della cultura si sottolinea la proposta di attivare uno strumento a sostegno dell'associazionismo e dell'imprenditorialità giovanile per la promozione di azioni di orientamento e di della cittadinanza attiva, oltre che sostenere i servizi che promuovono informazione orientativa. Rispetto l'area progetto formativo e lavorativo si propone un coordinamento delle risorse territoriali per l'orientamento, la necessità di favorire il successo formativo, e lo sviluppo di politiche per il lavoro mettendo in rete stabilmente diversi soggetti.

### 3.OBIETTIVO GENERALE INDIVIDUATO PER IL PIANO DI LAVORO

3.1 Indicazione dell'Obiettivo/i individuato (max 2 collegati fra loro) . segnare con una crocetta l'obiettivo individuato

Filone d'intervento	Obiettivo generale	
<i>Politiche per lo sviluppo di competenze alla vita apprese in ambiti complementari ai sistemi di educazione e formazione tradizionali:</i>	Favorire percorsi di socializzazione e aggregazione che qualificano il tempo libero come occasione di crescita, con un'attenzione non solo a contrastare i fattori di rischio, ma soprattutto a promuovere i fattori protettivi	
	Potenziare i collegamenti istituzionali che consentano ai giovani di fruire per più tempo degli spazi già disponibili e da loro	
	Riconoscere le nuove forme aggregative dei giovani, anche con riferimento alle nuove tecnologie (forum, blog, web-...)	
	Creare condizioni favorevoli per promuovere la salute e stili di vita sani, anche coinvolgendo soggetti che non hanno un riferimento diretto all'obiettivo "salute", ma che nel loro agire intercettano la popolazione giovanile (discoteche, locali...)	
<i>Sviluppo della creatività</i>	Sviluppare iniziative mirate a sostenere la creatività giovanile, attraverso iniziative di formazione, documentazione, promozione e ricerca, nonché apertura al mercato professionale, anche facendo circolare i contatti tra i giovani e imprese, locali pubblici, altri spazi di produzione di attività artistiche creative	
<i>Promozione dell'autonomia e la transizione alla vita adulta</i>	Sviluppare iniziative mirate a dare impulso a percorsi di inserimento nel mondo del lavoro e all'imprenditoria giovanile attraverso iniziative per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale, captando le esigenze	
	Sviluppare occasioni di formazione sia in ambito formale che complementare al sistema tradizionale di apprendimento, con particolare attenzione alla conoscenza di professioni innovative e a esperienze di "pre-formazione", valorizzando il metodo del	



	Riconoscere la specificità del territorio, anche con attenzione all'occupazione e all'imprenditoria di giovani agricoltori e allo sviluppo del sistema produttivo agro-alimentare	
	Potenziare i servizi di orientamento e informazione sulle opportunità, anche con un'attenzione a sviluppare forme di comunicazioni tecnologicamente avanzate	
	Favorire la transizione alla vita adulta attraverso misure che consentano l'autonomia abitativa, anche attraverso gli elementi individuati dai Regolamenti Regionali 27 marzo 2006 n.5 e 20 giugno 2011 n.3, ai quali i Comuni possono ricorrere per migliorare l'offerta in base alle differenti situazioni locali	
	Sperimentare formule per l'accesso a sistemi di credito agevolato	
Filone d'intervento	Obiettivo generale	X ob. individuato
Promozione della responsabilità e della partecipazione:	<i>Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei giovani, finalizzate ad affermare, a diffondere e a consolidare la cultura della cittadinanza e lo sviluppo di comunità, attraverso iniziative dirette a:</i>	
	Favorire forme di cittadinanza attiva	
	Favorire lo sviluppo di un senso di appartenenza, quale prerequisito per una partecipazione responsabile	
	Far emergere e sostenere l'associazionismo giovanile	
	Incentivare l'impegno sociale	
	Sperimentare nuove metodologie di coinvolgimento dei giovani	X
	Favorire occasioni di apertura e confronto con realtà giovanili nazionali ed europee	

### 3.2 Descrizione dell'obiettivo del piano ed eventuale articolazione in obiettivi specifici

Nel caso fossero stati individuati due obiettivi, indicare qual è il loro collegamento (max 25 righe)

#### **Promozione della responsabilità e della partecipazione.**

#### **Sperimentare nuove metodologie di coinvolgimento dei giovani.**

Nell'ambito della promozione della partecipazione alla vita sociale e culturale all'interno delle differenti comunità locali che compongono il territorio lecchese, e con l'intento di favorire percorsi di accompagnamento alla crescita e di responsabilizzazione dei giovani, si vogliono sostenere ed integrare esperienze in atto e costruire con i giovani stessi nuove modalità di partecipazione ed accesso alle opportunità. Se in passato le politiche giovanili si sono rivolte all'aggregazione e all'utilizzo consapevole del tempo libero di adolescenti e giovani, vogliamo oggi rileggerle tale prassi a favore di un tempo

in cui sperimentarsi, per sviluppare competenze (sociali, culturali, tecniche, ...) e per la costruzione del proprio "capitale identitario". La fase contestuale che stiamo attraversando segnata dalla crisi economica, che chiama in causa i giovani in maniera particolare, non può essere elusa ma deve essere colta anche per un rinnovamento delle modalità di partecipazione dei giovani e delle politiche a loro rivolte.

La sperimentazione di nuove metodologie di coinvolgimento dei giovani, passa dunque attraverso l'offerta di opportunità concrete costruite con gli stessi, secondo azioni specifiche; ambiti di attenzione con finalità chiare. L'obiettivo generale può dunque essere articolato nei seguenti obiettivi specifici:

- Strutturare un sistema di governance che consenta di sperimentare una nuova modalità di lavoro trasversale, presidiata da un gruppo tecnico di riferimento per le politiche giovanili. (Governance non coincide con coordinamento, ma presuppone una logica di forte attivazione contemporanea di più soggetti, mantenendo identità e autonomie propositive, all'interno di un ambiente fecondo e generativo di soluzioni terze).
- Promuovere un confronto ed uno scambio fra alcuni soggetti attivi nel territorio lecchese per favorire l'interazione dei diversi "sguardi" e delle diverse opportunità esistenti di coinvolgimento dei giovani (filiera - effetto moltiplicatore);
- Sviluppare opportunità di partecipazione e responsabilizzazione rivolte ai giovani, attraverso nuove metodologie, in ambito sociale e di volontariato, nell'ambito esperienziale formativo, e di approccio al mondo del lavoro;
- Sviluppare modalità promozionali, orientative e informative attraverso un processo unitario di comunicazione (anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie) a partire da uno studio e dalla realizzazione di strumenti con alcuni giovani competenti.

### **3.3 Motivazioni che sostengono la scelta dell'obiettivo (max 25 righe)**

**Promozione della responsabilità e della partecipazione.**

**Sperimentare nuove metodologie di coinvolgimento dei giovani.**

Se il presupposto di partenza fondante le politiche giovanili è lo sguardo necessario ed opportuno rivolto ai giovani considerati come risorsa prima che problema da affrontare, risulta importante darsi un obiettivo in merito al **coinvolgimento** ed alla **responsabilizzazione** degli stessi attraverso **l'offerta di opportunità ed esperienze concrete** secondo la logica del "fare per apprendere" a favore dell'acquisizione di competenze personali e sociali e maggior consapevolezza. Dunque fornendo delle condizioni di base e accompagnando i giovani nel loro percorso di crescita attraverso dei dispositivi esperienziali di natura differente (azioni proposte), s'intende supportare questa fase di transizione: il capitale identitario è fondamentale per la "costruzione della persona", in particolare di adolescenti e giovani, e si forma grazie a luoghi di attenzione (formali, informali) e orientamento.

Alcuni soggetti attivi a livello locale hanno costruito delle opportunità con i giovani e rivolte agli stessi, attraverso le quali fare delle esperienze positive di crescita; opportunità di partecipazione attuate secondo logiche nuove che pongono i giovani nelle condizioni di "rileggersi" e orientarsi: esperienze di volontariato e di cittadinanza attiva, esperienze

formative e di approccio al mondo del lavoro. Metodologie di coinvolgimento che fanno riferimento a pratiche attive in cui sperimentarsi, in sintonia con la fase temporale che stiamo attraversando.

Diversi soggetti del territorio in questi anni hanno intuito l'evolversi delle condizioni economiche – sociali e culturali, prefigurandosi dei campi di esperienza rivolti ai giovani che ne richiamassero la diretta partecipazione e il coinvolgimento decisionale oltre che di responsabilità.

La scelta dunque di tale obiettivo fa riferimento alla possibilità di accomunare esperienze e progettazioni esistenti in ambiti differenti, ponendole l'una accanto all'altra lungo un asse di continuità con differenziazioni gradualmente secondo una logica di filiera, presupponendo un ruolo diverso dei giovani e prevedono una ricaduta nelle comunità locali.

### **3.4. Quali altre iniziative e servizi sono già attive sul territorio rispetto all'obiettivo individuato? (max 10 righe)**

Nel territorio provinciale sono attivi alcuni servizi e iniziative rivolte ai giovani, che hanno fra i propri obiettivi la sperimentazione di nuove forme di partecipazione dei giovani, finalizzata a promuovere processi di responsabilizzazione all'interno delle proprie comunità di riferimento; in particolare:

- Il Servizio Giovani del Comune di Lecco; il tavolo di progettazione delle politiche giovanili del Distretto di Merate; il tavolo (tecnico – politico) per le politiche giovanili del Distretto di Bellano; Punto Giovani del Comune di Mandello del Lario;
- Il progetto "Diapason – Accordi di comunità" (attivo nel Distretto di Lecco) che ha come finalità lo sviluppo di processi di coesione sociale;
- Il progetto "Fra web e realtà" con l'obiettivo di realizzare dei prodotti multimediali su iniziative giovanili promosse all'interno di un circuito di web radio fra più Province;
- Il progetto "Lecco Street View" che ha coinvolto 12 amministrazioni locali e molti giovani writers nella riqualificazione di alcune zone degradate della città.

### **3.5 Cosa hanno prodotto le iniziative e i servizi esistenti ? (max 10 righe)**

I servizi e le iniziative sopra citate propongono una riflessione allargata in merito alle politiche giovanili, tradotta e resa visibile mediante azioni concrete pensate e realizzate con i giovani stessi:

- dei servizi e delle attività di orientamento e informazione in merito alle opportunità rivolte ai giovani offerte dal territorio;
- azioni di cittadinanza attiva;
- occasioni in cui sperimentarsi e di responsabilizzazione;
- processi di accompagnamento verso l'adulthood;
- momenti di interazione e confronto fra alcuni gruppi giovanili e con le istituzioni;

### 3.6 Rispetto alle iniziative presenti cosa si propone il piano di lavoro in merito all'obiettivo individuato? (max 10 righe)

Mediante la strutturazione di una governance flessibile in grado di valorizzare le specificità e le autonomie dei diversi soggetti, rispetto le iniziative presenti, il piano di lavoro territoriale si propone di:

- creare un livello di confronto e di sviluppo in merito alle politiche giovanili, valorizzando quei soggetti rappresentativi che sviluppano azioni significative;
- promuovere una logica di interazione fra i diversi soggetti attivi sul territorio, in modo da diminuire la frammentazione esistente;
- promuovere occasioni di scambio affinché le stesse realtà possano "contaminarsi", così che si possano generare pensieri ed azioni che siano qualcosa di diverso dalla semplice somma delle stesse;
- fornire degli input affinché si generino effetti moltiplicatori e di radicamento;
- individuare buone prassi, concepite come base per lo sviluppo della partecipazione giovanile, esportabili.

## 4 RETE E PARTNERSHIP

### 4.1 Soggetti della rete per natura giuridica

Natura Giuridica	N.
Comune di: Abbadia Lariana, Airuno, Annone Brianza, Ballabio, Barzago, Barzanò, Barzio Bellano, Bosisio Parini, Brivio, Bulciago, Calco, Calolziocorte, Carenno, Casargo, Casatenovo, Cassago Brianza, Cassina Valtellina, Castello Di Brianza, Cernusco Lombardone, Cesana Brianza, Civate, Colico, Colle Brianza, Corfenova, Costa Masnaga, Crandola Valsassina, Cremella, Cremeno, Dervio, Dolzago, Dorio, Ello, Erve, Esino Lario, Galbiate, Garbagnate Monastero, Garlate, Imbersago, Introbio, Introzzo, Lierna, Lomagna, Malgrate, Mandello del Lario, Margno, Merate, Missaglia, Moggio, Molteno, Monte Marengo, Montevecchia, Monticello Brianza, Morterone, Nibionno, Oggiono, Olgiate Molgora, Olginata, Oliveto Lario, Osnago, Paderno d'Adda, Pagnona, Parlasco, Pasturo, Perego, Perledo, Pescate, Premana, Primaluna, Robbiate, Rogeno, Rovagnate, Santa Maria Hoè, Sirone, Sirtori, Sueglio, Suello, Taceno, Torre De Busi, Tremenico, Valgrehentino, Valmadrera, Varenna, Vendrogno, Vercurago, Verderio Inferiore, Verderio Superiore, Vestreno, Viganò. Comune di Lecco – Distretto di Lecco,	93

Azienda Speciale Retesalute – Distretto di Merate, Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera.	
Provincia di Lecco	1
Consorzio Consolida	1
SoLeVol	1
Fondazione Pietro Carsana	1
Associazioni Giovanili: "Non è colpa di Pandora"; "La Foglia"; "18° tornante".	3
<b>Totale soggetti della rete</b>	<b>100</b>

**4.2 Descrizione della rete**, fornendo obbligatoriamente ogni indicazione finalizzata a far comprendere quali sono le caratteristiche della rete, in particolare se si tratta di una rete già esistente, se si tratta di una rete "ad hoc" per le politiche giovanili; se si tratta di una rete già formalizzata (**max 25 righe**)

La rete che attraverso il presente piano di lavoro territoriale per le politiche giovanili si vuole realizzare, coglie l'invito fornito dallo strumento programmatico rappresentato dai Piani di Zona, a creare una governance fra attori di diversa natura (pubblici, Terzo Settore, fondazioni, associazioni) per la costruzione di un nuovo welfare della partecipazione, condivisione e corresponsabilità. La premessa relativa al tema delle politiche giovanili afferma che: *"A conclusione di precedenti esperienze progettuali rivolte al mondo giovanile e in merito alle mutate condizioni economiche/sociali del contesto, il tema delle politiche giovanili rimanda a strategie sovraterritoriali, che consentano interventi sostenibili e modelli di governance in grado di rispondere alle aspettative dei giovani..."*.

Il livello di governance che s'intende realizzare pone dunque particolare attenzione e valorizzare le buone prassi esistenti, in modo che vengano messe a sistema ad un livello sovraterritoriale, includendo i giovani nei processi decisionali in merito a politiche che li vedono protagonisti anche attraverso modalità sperimentali di coprogettazione. Nell'ottica dello sviluppo di comunità, non è possibile prescindere dall'assunto base della partecipazione diretta degli attori (in questo caso l'universo giovanile) nella realizzazione del benessere della comunità stessa.

Alcuni componenti della rete (partner), con una particolare presenza nel Distretto di Lecco, in questi anni hanno consolidato dei servizi e sperimentato progetti in contro tendenza rispetto la progressiva diminuzione di risorse e conseguente attenzione in merito ai giovani, non più concepiti come problema ma come risorsa per la comunità attraverso la costruzione di nuove forme partecipazione, lo sviluppo culturale e l'apporto ad un nuovo welfare.

Non si tratta dunque di una rete esistente, ma di una rete nuova se si considerano alcuni attori partecipanti, in parte già attivi in ambito territoriale ma non presenti in luoghi di riflessione in merito allo sviluppo delle politiche giovanili. La rete oltre che una funzione rappresentativa avrà una funzione di sostegno e accompagnamento costante delle iniziative esistenti. La governance che avrà competenze decisionali vede dunque la presenza anche di associazioni giovanili, in termini di collegamento e "rappresentanza" con i molti gruppi giovanili e le associazioni giovanili esistenti.

Possiamo infine affermare che si tratta di una rete non formalizzata.

#### 4.3 La rete si connette con altre reti presenti sul territorio? Come e per cosa? (max 20 righe)

La rete proposta per la realizzazione del seguente piano territoriale in materia di politiche giovanili, in maniera trasversale ai territori si connette con altre reti, composte da soggetti altri oggi non direttamente coinvolti nella governance. A partire dal ruolo dei partner, la governance proposta è rappresentativa del mondo istituzionale (Comuni, Provincia), del Terzo Settore (cooperative sociali, associazioni di diversa natura), dei giovani (associazioni e gruppi informali).

I soggetti della governance interagiscono con altre reti, in particolare:

- la rete Caritas che in particolare nel Distretto di Lecco vede la realizzazione di numerosi "doposcuola" rivolti a bambini delle scuole primarie e secondarie di primo grado, dove sono coinvolti diversi giovani;
- la rete della Pastorale Giovanile e della Pastorale Universitaria;
- la rete delle scuole a partire dal ruolo dell'Ufficio Scolastico Territoriale, partner di diverse iniziative;
- la rete dei soggetti coinvolti nei progetti del Distretto di Lecco;
- la rete dei soggetti coinvolti nei Progetti "Cantiere Minori e Cantiere Interculturale" del Distretto di Merate;
- la rete dei soggetti coinvolti nei progetti del Distretto di Bellano.

#### 4.4 Precedenti esperienze programmatiche, gestionali o progettuali comuni dei soggetti della rete (max 5 righe per ogni soggetto)

Ragione Sociale	Precedente esperienza con altri soggetti della rete	
	SI/NO	Breve descrizione della precedente esperienza, con indicazione degli altri soggetti della rete con cui si è lavorato (max 5 righe per ogni esperienza)
Provincia di Lecco, Comuni della provincia, Comunità Montane, Ambiti territoriali di Bellano, Lecco, Merate, ASL, Azienda Ospedaliera, Prefettura, ALER, U.S.T.	SI	"Accordo di programma per le politiche sociali nel territorio lecchese 2008-2011". Con l'approvazione dei PdZ 2012-2014, la funzione svolta dall'AdP viene assunta nell'ambito della cosiddetta "area comune" fra i tre piani di zona.
Comuni di Bellano, Casatenovo, Colico, Lecco, Mandello del Lario, Olginate; la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera; la Comunità Montana Valle San Martino; Azienda Speciale Retesalute di Merate; l'Ufficio Scolastico Provinciale e la Provincia di Lecco.	SI	Rete Provinciale dei Servizi Informagiovani
Comuni di: Lecco, Merate, Olginate; Camera di Commercio; Coop. Soc. La linea dell'arco, La Vecchia	SI	Progetto S.S.In.G. "Sistema Integrato per lo Sviluppo dell'Iniziativa Giovanile".

Quercia, Il Talento, Eco '86, Paso, In-Presa; Associazioni: Egis, Circolo Arci La Locomotiva, Il Gabbiano, CSV So.Le.Vol		
--	--	--

<b>4.5 Ruoli e funzioni nell'ambito della rete per il piano di lavoro territoriale</b>	
Ragione Sociale	Ruolo e funzione nell'ambito della rete (non più di 5 righe per ogni soggetto)
Comune di Lecco – Distretto di Lecco	Referenza progettuale nei confronti di Regione Lombardia in qualità di capofila; Partecipazione alla realizzazione della governance; Rapporto costante con le realtà giovanili del territorio lecchese e sperimentazione coinvolgimento giovani del territorio; Monitoraggio e accompagnamento delle progettazioni esistenti; Funzione informativa e orientativa. Valutazione.
Azienda Speciale Retesalute – Distretto di Merate	Partecipazione al sistema di governance. Referenza progettuale rispetto a tutte le iniziative del territorio del Distretto di Merate. Contatto e confronto costante con le realtà giovanili del territorio. Sperimentazione modalità di coprogettazione e coinvolgimento di realtà associative e istituzionali del territorio. Accompagnamento allo start up di nuove iniziative progettuali. Valutazione.
Comunità Montana – Distretto di Bellano	Partecipazione alla realizzazione della governance; Referenza progettuale rispetto il territorio del bellanese; Contatto e confronto con le realtà giovanili del territorio; Monitoraggio e accompagnamento delle progettazioni esistenti. Valutazione.
Provincia di Lecco	Partecipazione alla realizzazione della governance; realizzazione di attività formative e di sostegno della stessa.
Consorzio Consolida	Partecipazione alla realizzazione della governance; Monitoraggio e accompagnamento delle progettazioni dallo stesso messe in atto secondo una logica di rete e di filiera; interfaccia e realizzazione di azioni dirette rivolte ai giovani; Valutazione.
Fondazione Carsana	Partecipazione alla realizzazione della governance; Interfaccia e realizzazione di azioni dirette rivolte ai giovani – approccio all'ambito professionale; Valutazione.
SoLeVol	Partecipazione alla realizzazione della governance; Sviluppo del confronto con le associazioni giovanili del territorio in raccordo con le Associazioni Giovanili partner; Valutazione.

<b>4.6 Associazioni giovanili partecipanti alla rete</b>	
Ragione Sociale	Ambito di attività
Associazione "Non è colpa di	Culturale

Pandora"	
Associazione "La Foglia"	Promozione Sociale – educazione ambientale e artistica
Associazione "18° tornante"	Promozione Sociale – educazione ambientale

**4.7 Come i partner della rete hanno lavorato nella costruzione del piano ?( max 20 righe)**

Per la costruzione del piano, mantenendo come premessa quanto scritto "nell'area comune" dei Piani di Zona in merito alla programmazione relativa le politiche giovanili, si sono realizzati diversi incontri ad opera di un gruppo tecnico rappresentativo dei tre Distretti, allargati ad altri soggetti del territorio e ad alcune associazioni giovanili. I soggetti della rete sono stati candidati in merito alla rappresentatività ed alla capacità di orientamento e azione in relazione alle politiche rivolte ai giovani. Dopo un'attenta analisi dei bisogni e delle offerte esistenti nel territorio, si è individuato un'asse di lavoro rispetto al filone d'intervento "Promozione della responsabilità e della partecipazione", individuando poi l'obiettivo del coinvolgimento dei giovani in merito ad "oggetti" d'interesse nuovi, legati ad occasioni in cui poter fare delle esperienze di responsabilizzazione e acquisizione di competenze. La sperimentazione di nuove metodologie è collegata dunque sia al sistema di governance previsto, che vede la presenza di alcune associazioni individuate grazie all'apporto del CSV locale – So.Le.Vol. e alla forma stessa delle azioni proposte, ovvero quei dispositivi per fare esperienze di crescita con effetti positivi e ricadute verso le comunità locali.

**4.8 Sono previste forme di raccordo e coordinamento interne alla rete? Quali? Con quali modalità (max 20 righe)**

I partner di progetto costituiranno un gruppo tecnico che avrà il compito di strutturare la governance, sviluppare una funzione di collegamento con le realtà giovanili e i soggetti attivi nel territorio rispetto lo sviluppo di politiche giovanili, realizzare, monitorare e valutare le azioni poste in essere.

Il raccordo fra gli stessi è garantito da:

- incontri mensili del gruppo tecnico;
- momenti di formazione – accompagnamento del gruppo tecnico per lo sviluppo della governance;
- incontri trimestrali in plenaria dei diversi soggetti coinvolti nel progetto;
- incontri con i referenti distrettuali.

Referente per il coordinamento della rete è individuato nel capofila.

**5. STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

**5.1 Qual è lo strumento di programmazione in cui si inserisce il piano di lavoro? (Max 5 righe)**

Lo strumento di programmazione in cui si inserisce il Piano di lavoro sulle Politiche Giovanili è rappresentato dai Piani di Zona distrettuali, in particolare la parte sperimentale a carattere trasversale, "L'integrazione dei tre Piani di Zona verso un patto territoriale per un nuovo welfare locale - Sperimentazione dell'area comune fra i tre piani di zona", dove sono contenute le linee guida per la pianificazione in merito alle politiche giovanili.



### 5.2 Quali criteri hanno determinato la scelta dello strumento? (max 5 righe)

La scelta dello strumento dei Piani di Zona nasce da quanto esplicitato negli stessi per la realizzazione di un'azione di sistema, ovvero la realizzazione di un ambito di riflessione e di ricomposizione in merito alle politiche giovanili; un luogo di integrazione e connessione delle azioni esistenti, per favorire occasioni di crescita e partecipazione.

### 5.3 Qual è la relazione tra strumento di programmazione e la rete individuata? (Max 5 righe)

La relazione esistente fra la "parte comune" dei Piani di Zona e la rete individuata, fa riferimento alla volontà di realizzazione di una governance trasversale ai territori attraverso "sguardi" diversi, ovvero rispetto le differenti caratteristiche dei soggetti che la compongono. I partner rappresentano delle realtà attive nel territorio che da tempo si occupano di politiche giovanili, che possono contribuire alla realizzazione di una visione sistemica e sovraterritoriale auspicata.

## 6 DESTINATARI

### 6.1 Destinatari del piano d'azione (max 5 righe)

Destinatari principali del suddetto piano di azione territoriale sono adolescenti e giovani singoli e/o organizzati in gruppi e associazioni, in particolare la fascia di età dai 15 ai 25 anni; soggetti del territorio: enti pubblici, del privato sociale, fondazioni, che da tempo si occupano dello sviluppo delle politiche giovanili o che in questo settore hanno deciso di investire per rilanciare uno sviluppo territoriale che faccia perno sui giovani.

## 7. AZIONI DI SISTEMA PREVISTE DAL PIANO

### 7.1 Quali sono le azioni di sistema previste per il piano di lavoro? (max 25 righe)

Le azioni di sistema previste si sviluppano a partire da quanto descritto "nell'area comune" dei tre piani di zona: *"Per realizzare una progettualità comune ed integrata nei tre Ambiti, verrà costruito un sistema di governance che consenta di sperimentare una nuova modalità di lavoro trasversale, presidiata da un gruppo tecnico di riferimento per le politiche giovanili, a partire dalla funzione progettuale"*.

Le azioni di sistema possono dunque essere così descritte:

- **Attivazione del gruppo tecnico** di riferimento per le **Politiche Giovanili** che mediante degli incontri programmati sperimenti una nuova modalità di lavoro trasversale a favore di un **sistema di governance**;
- A partire dall'analisi proposta dal progetto S.S.In.G. s'intende aggiornare la **"mappa"** dei progetti attivi nel territorio, integrando le esperienze promosse dai partner. Tale azione non ha uno scopo redazionale ma d'interazione con il contesto;
- Monitoraggio e **accompagnamento delle progettazioni esistenti nei diversi territori**, sviluppando la funzione di collegamento fra governance e i giovani protagonisti di

- tali esperienze; favorire l'attivazione di altri interlocutori - effetto moltiplicatore;
- Sviluppo di connessioni che favoriscano l'**integrazione degli interventi** – filiera – e lo **scambio di buone prassi** a partire dagli incontri del gruppo tecnico;
- Attivazione di un **livello di confronto fra alcune realtà giovanili** del territorio, attraverso degli incontri ad hoc (con modalità innovative), anche mediante l'attivazione delle associazioni presenti nella governance;
- Realizzazione di **incontri rivolti ad una rappresentanza di amministratori** dei tre Distretti, in merito ad una riflessione sulle politiche giovanili;
- Utilizzo di **strumenti promozionali orientativi e di comunicazione, ideati in collaborazione con un gruppo di giovani**, a favore di un piano informativo unitario rispetto le opportunità rivolte agli stessi. S'intende con ciò attivare un "laboratorio" con la diretta partecipazione di un gruppo di giovani per lo studio di canali comunicativi e materiali in grado di "arrivare" ai giovani stessi. (Per i giovani partecipanti è previsto un riconoscimento);
- Realizzazione di **momenti formativi e di supporto della governance** del piano di lavoro territoriale.

#### **7.2 Quali risultati ci si aspetta dalle azioni di sistema previste? (max 20 righe)**

In merito all'obiettivo individuato ed alle azioni di sistema previste, i risultati attesi possono essere così descritti:

- Costituzione di un gruppo tecnico di riferimento per le politiche giovanili, che sperimenti un sistema di governance flessibile che accolga le autonomie progettuali realizzate da più soggetti ponendole in una logica di continuità;
- Aggiornamento della mappa dei progetti rivolti ai giovani in merito all'obiettivo individuato, interagendo con il contesto;
- Sviluppo di un processo di accompagnamento delle progettazioni e delle esperienze esistenti (individuate in base all'obiettivo), favorendo una funzione di collegamento fra la governance e il territorio;
- Realizzazione di sinergie progettuali diminuendo la frammentazione esistente, ipotizzando una logica di filiera;
- Realizzazione di "incontri aperti" ideati con le associazioni e i gruppi giovanili che permettano una riflessione ed uno scambio in merito alle opportunità di partecipazione e responsabilizzazione, oltre che di raccogliere i bisogni e le richieste dei giovani stessi, riportandoli all'interno della governance;
- Sviluppo di un confronto con gli amministratori sulle politiche giovanili;
- Realizzazione di un piano di comunicazione mediante l'utilizzo di strumenti informativi, e orientativi idonei, attraverso l'ideazione e la partecipazione di alcuni giovani;
- Realizzazione di incontri formativi e di supporto alla governance.

## 8. INTERVENTI DIRETTI ("AZIONI DI SERVIZIO")

8.1 Articolazione del piano di lavoro in interventi diretti (azioni di servizio)											
Descrizione intervento	Già esiste	Nuovo intervento									
<p>L'obiettivo generale volto alla promozione della responsabilizzazione presuppone la concretizzazione dell'offerta di opportunità rivolte ai giovani e della loro partecipazione decisionale; lo stesso può essere tradotto mediante le seguenti azioni dirette. Le azioni si sviluppano lungo un asse di continuità così rappresentabile:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th colspan="3" style="background-color: #cccccc;">Servizio d'informazione e orientamento sulle opportunità. Informagiovani del Comune di Lecco.</th> </tr> <tr> <th style="background-color: #cccccc;">Esperienze nell'ambito del volontariato e della partecipazione attiva.</th> <th style="background-color: #cccccc;">Ambito esperienziale - formativo. Laboratori esperienziali formativi.</th> <th style="background-color: #cccccc;">Esperienze di approccio e orientamento in ambito professionale.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="background-color: #cccccc;">Campo di lavoro sulla legalità; "Un tetto per tutti"; "Montessori Market"</td> <td style="background-color: #cccccc;">"Utili'estate"; "Diapason" - laboratori pre-lavorativi; Attività di orientamento.</td> <td style="background-color: #cccccc;">"Imparare a lavorare"</td> </tr> </tbody> </table> <p style="text-align: right; margin-top: 10px;">—————→</p>			Servizio d'informazione e orientamento sulle opportunità. Informagiovani del Comune di Lecco.			Esperienze nell'ambito del volontariato e della partecipazione attiva.	Ambito esperienziale - formativo. Laboratori esperienziali formativi.	Esperienze di approccio e orientamento in ambito professionale.	Campo di lavoro sulla legalità; "Un tetto per tutti"; "Montessori Market"	"Utili'estate"; "Diapason" - laboratori pre-lavorativi; Attività di orientamento.	"Imparare a lavorare"
Servizio d'informazione e orientamento sulle opportunità. Informagiovani del Comune di Lecco.											
Esperienze nell'ambito del volontariato e della partecipazione attiva.	Ambito esperienziale - formativo. Laboratori esperienziali formativi.	Esperienze di approccio e orientamento in ambito professionale.									
Campo di lavoro sulla legalità; "Un tetto per tutti"; "Montessori Market"	"Utili'estate"; "Diapason" - laboratori pre-lavorativi; Attività di orientamento.	"Imparare a lavorare"									
<p>Servizio ed attività d'informazione e orientamento in merito alle opportunità rivolte ai giovani (in particolare rispetto l'obiettivo individuato), attraverso l'azione costante dell'Informagiovani - Servizio Giovani del Comune di Lecco.</p> <p>Sviluppare opportunità di partecipazione e responsabilizzazione rivolte ai giovani, in ambito sociale e di volontariato, nell'ambito esperienziale formativo, e di approccio al mondo del lavoro:</p> <p><b>Ambito del volontariato e della partecipazione attiva.</b> Promozione di <b>forme di volontariato</b> che permettano di sperimentare nuove modalità di partecipazione dei giovani e portano in se l'elemento di responsabilizzazione. Caratteristiche peculiari di queste esperienze sono: l'utilità e la visibilità della ricaduta culturale - sociale delle iniziative, che consente ai giovani partecipanti di percepirsi come risorsa importante per la comunità locale; l'esperienza concreta come opportunità di sviluppo di competenze che possono poi essere rigiocate in altri ambiti. Tali attività privilegiano la dimensione grippale.</p> <p>- Realizzazione di un <b>campo di lavoro</b> rivolto ad un gruppo</p>	X										
	X										

<p>di giovani sul tema della <b>legalità</b>, che potrebbe prevedere l'apporto e il coinvolgendo dell'associazione "Libera". Il campo si strutturerà mediante un percorso progressivo di sensibilizzazione e riflessione in merito alla tematica della legalità.</p> <p>Nell'estate 2012 i promotori del progetto Diapason, che vede come capofila il Consorzio Consolida, promuoveranno una prima esperienza di campo di lavoro a Lamezia Terme; oltre a momenti di riflessione in merito alla tematica della legalità, il gruppo di giovani coinvolto opererà in realtà diverse: in un campo agricolo biologico, nella raccolta differenziata dei rifiuti e all'interno di una casa di accoglienza che ospita persone disabili.</p> <p>- Altra esperienza significativa che s'intende riproporre è il progetto "<b>Un tetto per tutti</b>", ovvero la gestione di un campo invernale della durata di 3 mesi rivolto a persone senza fissa dimora nella città di Lecco. Un nutrito gruppo di giovani ha partecipato alla gestione di alcuni turni. Per la strutturazione dello stesso, dove sono coinvolti diversi enti fra cui il Comune, la Croce Rossa Italiana e la Protezione Civile, si sono realizzati incontri preliminari e di valutazione finale.</p> <p>- <b>Montessori Market</b> Esperienza nata a partire da "Last Minute Market" (Università di Bologna), che consente la formalizzazione di un'attività per il recupero delle eccedenze alimentari prodotte dai supermercati, da destinarsi ad organizzazioni con finalità sociali (ad es. "Caritas" che gestisce una mensa per i poveri) o di pacchi viveri. A partire da ciò si sono sviluppate iniziative come ad esempio "una spesa per tutti", con l'intenzione di raccogliere alimenti da donare a chi vive una situazione difficile a causa della crisi economica.</p>	<p>X</p> <p>X</p>	
<p><b>Ambito esperienziale - formativo.</b></p> <p><b>Laboratori esperienziali formativi</b> che si configurano come esperienze formative e/o pre-lavorativa di gruppo accompagnate da un maestro d'arte/tecnico e monitorata dai "tutor" esterni. Tali laboratori prevedono "l'apprendimento dal vero" da parte dei giovani coinvolti, offrendo relazioni e compiti "adulti" con cui rapportarsi.</p>		

<p><b>“Utili'estate”</b>  Utili'estate è un laboratorio estivo rivolto ad adolescenti dai 15 ai 18 anni con una valenza orientativa. Giunta al 3 anno tale esperienza vuole allargarsi ad altri territori. Nell'esperienza di Lecco, un gruppo di ragazzi individuati attraverso l'Informagiovani, il Servizio Famiglia e Territorio e il Servizio Tutela, si è occupato della ristrutturazione di alcuni arredi urbani della città, a partire da rilevazioni effettuate dal Servizio Lavori Pubblici. Un'esperienza di gruppo che vede contemporaneamente la partecipazione attiva alla sistemazione di aree pubbliche come ad esempio parchi gioco e contemporaneamente un laboratorio formativo in cui misurare le proprie competenze: tecnico-operative, di tenuta e confronto in gruppo, motivazionali. Per i giovani partecipanti è previsto un riconoscimento economico.</p> <p><b>“Diapason” – laboratori formativi</b>  Il progetto Diapason attivo nel territorio lecchese in merito allo sviluppo di processi di coesione sociale, ha individuato una serie di attività, laboratori esperienziali che si rivolgono ad adolescenti e giovani; esperienze educative pre-lavorative e di impegno sociale. Le diverse opportunità sono accomunate dal concepire l'“<i>apprendimento dal vero</i>” come una significativa occasione di orientamento e crescita personale, offrendo relazioni e compiti “adulti” con cui rapportarsi e dimensioni nuove da sperimentare. Elemento qualificante di tutti i percorsi è il presidio dell'esperienza da parte della figura adulta, che accoglie, accompagna, delimita, orienta e proietta oltre. Nel 2012 ad esempio, attraverso l'iniziativa “<i>La vita in agriturismo</i>”, un gruppo di giovani parteciperà alla gestione di un agriturismo, occupandosi dello svolgimento delle tipiche attività gestionali quotidiane. Per i partecipanti è previsto un riconoscimento.</p> <p><b>Attività di orientamento.</b>  Realizzazione di attività di orientamento rivolte ad adolescenti in ambito formativo e pre-lavorativo.</p>	<p>X</p> <p>X</p> <p>X</p>	
<p><b>Esperienze di approccio e orientamento in ambito professionale.</b></p>		

<p>Attraverso il progetto <b>"Imparare a lavorare"</b> promosso dalla Fondazione Pietro Carsana, si realizzeranno <b>tirocini lavorativi</b> a favore di giovani del territorio provinciale. Lo stesso <i>"mira ad aiutare i giovani che debbono scegliere, a trovare ed affrontare una prima esperienza di lavoro, offrendo la disponibilità di completare la loro formazione, mettendosi concretamente alla prova in azienda"</i>. Tali esperienze hanno una durata di 6 mesi e prevedono un riconoscimento economico - "borsa lavoro".</p>	X	
---	---	--

### 8.2 Descrizione della relazione tra i diversi interventi (max 25 righe)

I diversi interventi sopra menzionati rispondono all'esplicita volontà di rappresentare una serie di dispositivi esperienziali - opportunità rivolte ai giovani, che in diversi ambiti (volontariato e cittadinanza attiva, formativo, orientamento in ambito professionale) sollecitano una nuova modalità di partecipazione e percorsi di responsabilizzazione.

Esperienze fra loro accomunate dalle seguenti relazioni - caratteristiche:

- la trasversalità dei dispositivi, esperienze proposte, secondo una logica di filiera, per il raggiungimento del medesimo obiettivo: porre le condizioni di base affinché alcuni giovani possano implementare le proprie competenze (sociali, culturali, tecniche, ...) e possano contemporaneamente essere occasioni di cittadinanza attiva, riflessione e orientamento;
- degli interventi concepiti come input affinché possano radicarsi ed implementarsi nel territorio (effetto moltiplicatore) a partire da una governance condivisa che lascia spazio alle autonomie;
- la pratica legata all'impegno e a percorsi di crescita, come esperienze di supporto verso la transizione all'età adulta e di responsabilizzazione;
- la logica di prevedere una ricaduta all'interno delle comunità locali;
- il processo comune di accompagnamento alla responsabilizzazione attraverso delle esperienze di apprendimento dal vero.

### 8.3 Quali sono i risultati attesi degli interventi indicati? (valori quantitativi e qualitativi) (max 25 righe)

I risultati attesi in merito agli interventi sopra indicati, che fanno riferimento allo sviluppo di opportunità di partecipazione e responsabilizzazione rivolte ai giovani, possono essere così sintetizzati:

- **Attività d'informazione e orientamento in merito alle opportunità rivolte ai giovani** (in particolare rispetto l'obiettivo individuato), attraverso l'azione costante dell'Informagiovani del Comune di Lecco; n. 700 adolescenti/giovani.
- realizzazione di un **campo di lavoro** rivolto ad un gruppo di giovani sul tema della **legalità**; un'esperienza di volontariato, di partecipazione attiva e di responsabilizzazione focalizzato sulla legalità, sui diritti e sul concetto di bene comune; n. 25 giovani.
- partecipazione alla realizzazione di una significativa esperienza di volontariato da

parte di un gruppo di giovani nella "gestione" di un campo invernale a favore di persone senza fissa dimora; **"Un tetto per tutti"**; n. 20 giovani.

- consolidamento e sviluppo dell'esperienza rappresentata da **"Montessori Market"**, n. 15 giovani.
- realizzazione di 3 esperienze laboratoriali formative (durante il periodo estivo), in cui 3 gruppi di adolescenti/giovani potranno partecipare ad un'attività di sistemazione di alcune aree pubbliche della propria città, misurandosi attraverso un apprendimento dal vero, un laboratorio in cui mettersi alla prova; **Util'estate**. N. 40 adolescenti/giovani.
- realizzazione di laboratori formativi **Diapason**, concepiti come occasioni di apprendimento e orientamento; n. 40 adolescenti.
- Realizzazione di **attività di orientamento** rivolte ad adolescenti; n. 30 partecipanti.
- "borse lavoro" rivolte a giovani del territorio, per effettuare dei tirocini formativi all'interno di contesti lavorativi; **"Imparare a lavorare"**; n. 10 giovani.

## 9. PIANO DELLA COMUNICAZIONE

### 9.1 Il Piano di lavoro prevede attività di comunicazione? Come è articolato? (max 20 righe)

Si prevede la strutturazione di un piano di comunicazione che consenta di dare la massima visibilità al Piano e alle sue azioni presso i diversi destinatari, garantendo contemporaneamente la circolarità delle comunicazioni all'interno del gruppo tecnico di coordinamento, svolgendo una funzione di costruzione e cura della diffusione delle informazioni utili ai partner.

#### *Fase di avvio*

Al fine di dare da subito la massima visibilità al Piano, si avvierà una comunicazione iniziale rivolta ai servizi e ai responsabili istituzionali grazie alla quale verranno divulgati e resi noti in modo capillare gli obiettivi e i contenuti del piano di lavoro annuale.

#### *Realizzazione*

In riferimento all'Azione di sistema verrà strutturata una comunicazione specifica grazie alla quale si potranno condividere, all'interno del gruppo tecnico di coordinamento del Piano e in accordo con i partner, le informazioni necessarie allo sviluppo delle progettazioni condivise.

Sarà inoltre cura del gruppo tecnico tenere i contatti con i servizi e i responsabili istituzionali privilegiando il rapporto diretto alle modalità di comunicazione formale.

Per quanto riguarda la promozione e la diffusione degli interventi diretti ci si avvarrà di strumenti informativi e promozionali idonei ai destinatari degli stessi, anche attraverso il coinvolgimento di un gruppo di giovani con i quali si intendono ideare e realizzare specifici canali e strumenti di comunicazione in grado di arrivare ad un pubblico di giovani – coetanei. S'intende realizzare un laboratorio di coprogettazione con alcuni giovani competenti per individuare **strumenti promozionali e di comunicazione efficaci**, (min. 5 partecipanti).

#### *Fase conclusiva*

Si prevede l'organizzazione di momenti di restituzione di quanto fatto, che possano raggiungere, oltre agli "addetti ai lavori", anche altri interlocutori (giovani e non), rendendo così noti i risultati conseguiti e gli sviluppi futuri del Piano territoriale.

## 10. RISORSE UMANE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

### 10.1 Quali e quanti operatori sono stati individuati per dare attuazione al piano nel suo complesso? Con quale professionalità? (max 20 righe)

All'attuazione del piano di intervento parteciperanno rappresentanti delle tre gestioni associate: il coordinatore degli Uffici di Piano e i coordinatori dei tre Uffici di Piano, che avranno il compito di creare la liason territoriale con le singole iniziative degli enti comunali e le altre istituzioni attive sul territorio.

Il progetto prevede la presenza di un coordinatore per ente, con esperienza in gestione di progetti in ambito di politiche giovanili, e che avranno il compito di mantenere le connessioni tra il gruppo tecnico - governance e il territorio.

Parteciperanno inoltre due operatori del Servizio Giovani del Comune di Lecco; un referente per la Provincia di Lecco responsabile della Formazione; operatori sociali – culturali e di rete per il Consorzio Consolida con differenti professionalità e il responsabile amministrativo; due operatori del CSV provinciale – SoLeVol; un rappresentante per Fondazione Pietro Carsana; rappresentanti delle Associazioni Giovanili.

## 11. QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

### 11.1 Dettaglio delle risorse destinate alle azioni di sistema

Voce di spesa	Importo
Attivazione del gruppo tecnico di riferimento per le Politiche Giovanili che mediante degli incontri programmati sperimenti una nuova modalità di lavoro trasversale a favore di un sistema di governance. Funzione fondamentale è quella di monitorare e accompagnare le progettazioni esistenti nei diversi territori nel tentativo di aggregare in una logica di filiera le opportunità rivolte ai giovani, generando a partire dalle autonomie un effetto moltiplicatore.	23.000,00 €
Aggiornamento della "mappa" dei progetti attivi nel territorio, integrando le esperienze promosse dai partner. Tale azione non ha uno scopo redazionale ma d'interazione con il contesto;	3.500,00 €
Sviluppo di connessioni che favoriscano l'integrazione degli interventi – filiera – e lo scambio di buone prassi.	12.900,00 €
Attivazione di un livello allargato di confronto fra alcune realtà giovanili del territorio (gruppi e associazioni) per coglierne direttamente le istanze anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni presenti nella governance.	15.100,00 €
Realizzazione di strumenti promozionali per	9.800,00 €



una comunicazione unitaria relativamente alle opportunità rivolte ai giovani, con il coinvolgimento diretto di un gruppo di giovani (laboratorio).	
Formazione e supporto alla governance	3.500,00 €
Verifica e valutazione partecipata del processo e degli esiti. Report di rendicontazione.	5.000,00 €
Rendicontazione	4.000,00 €
<b>Totale</b>	<b>76.800,00 €</b>

## 11.2 Dettaglio delle risorse destinate agli interventi diretti

Voce di spesa	Importo
Attività d'informazione e orientamento in merito alle opportunità rivolte ai giovani (in particolare rispetto l'obiettivo individuato). Informagiovani del Comune di Lecco.	20.000,00 €
Esperienze nell'ambito del volontariato e della partecipazione attiva: Campo di lavoro legalità; Un tetto per tutti; Montessori Market	11.000,00 € 2.000,00 € 7.000,00 €
Ambito esperienziale - formativo. Util'estate; Diapason laboratori; Attività di orientamento Consorzio Consolida.	24.200,00 € 18.000,00 € 9.000,00 €
Esperienze di approccio e orientamento in ambito professionale. Imparare a lavorare	30.000,00 €
Attività di supporto alle associazioni giovanili.	4.000,00 €
Attività delle associazioni giovanili partner.	3.000,00 €
Materiali	5.000,00 €
<b>Totale</b>	<b>133.200,00 €</b>

**Valore complessivo del piano: tot. 210.000,00 €**

Di cui:

- Azioni di sistema : € 76.800,00 pari a% 36,5
- Interventi diretti /azioni di servizio € 133.200,00 pari a% 63,5

### 11.3 Dotazione complessiva e canali di finanziamento:

Soggetto	Risorse in danaro	Valorizzate di servizi, interventi etc messi a disposizione	Fonte del finanziamento
	€	€	
Distretti	10.000,00		Quote di solidarietà dei Comuni in capo all'area Formazione - ex accordo di programma provinciale (ora area comune dei PDZ)
Comune di Lecco		24.720,00	Comune di Lecco - Politiche giovanili.
Azienda Speciale "Retesalute" - Merate		4.890,00	Accordo di programma + budget distrettuale.
Comunità Montana - Bellano		4.700,00	Comunità Montana - Bellano; ADP
Provincia di Lecco	3.500,00	2.000,00	Piano formativo, accompagnamento alla governance
Consorzio Consolida		45.900,00	Progetto Diapason, Consorzio Consolida.
SoLeVol		4.650,00	SoLeVol
Fondazione Pietro Carsana		28.500,00	Fondazione Pietro Carsana - Tirocini
Associazione Giovanile "Non è colpa di Pandora"		250,00	Attività Associazione
Associazione Giovanile "La Foglia"		250,00	Attività Associazione
"Associazione Giovanile "18° tornante"		250,00	Attività Associazione
Cofinanziamento previsto da Regione Lombardia	80.390,00		
<b>Totale</b>	<b>93.890,00</b>	<b>116.110,00</b>	<b>210.000,00</b>

*Il tot. Dovrà corrispondere al valore complessivo del piano*

**11.4 Dettaglio delle valorizzazioni (da ripetere per ogni soggetto mette a disposizione)**

Soggetto	Tipologia di intervento, servizio, altro	Valore esposto	Parametro di riferimento utilizzato per la valorizzazione
Comune di Lecco	Governance; accompagnamento progettazioni; attività di servizio: orientamento e informazione – Servizio Giovani - Informagiovani.	24.720,00 €	Costo personale.
Azienda Speciale "Retesalute" – Merate	Governance; accompagnamento progettazioni; strumenti promozionali.	4.890,00 €	Costo personale.
Comunità Montana - Bellano	Governance; accompagnamento progettazioni; interventi promozionali.	4.700,00 €	Costo personale.
Provincia di Lecco	Realizzazione e accompagnamento - formazione governance.	2.000,00 €	Costo personale
Consorzio Consolida	Governance; confronto allargato realtà giovanili; accompagnamento progettazioni; azioni dirette (laboratori di orientamento); attività promozionale.	45.900,00	Costo personale; "borse lavoro" giovani; materiali; spese viaggio.
SoLeVol	Governance; confronto allargato con associazioni giovanili; attività di servizio.	4.650,00	Costo personale.
Fondazione Carsana	Governance; accompagnamento progettazioni.	28.500,00	Borse lavoro giovani.
Associazione Giovanile "Non è colpa di Pandora"	Governance; confronto allargato giovani; attività.	250,00	Materiali, spese viaggio.
Associazione Giovanile "La Foglia"	Governance; confronto allargato giovani; attività.	250,00	Materiali, spese viaggio.
Associazione Giovanile "18°"	Governance; confronto allargato	250,00	Materiali, spese viaggio.

## 12.SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

### 12.1 Come è strutturato il sistema di monitoraggio e valutazione del piano di lavoro? (max 25 righe)

I partner di progetto costituiranno un gruppo tecnico che avrà anche il compito di monitorare e valutare le azioni poste in essere.

Il monitoraggio puntuale delle attività progettuali è garantito da incontri periodici tra i soggetti operanti all'interno del piano territoriale per le politiche giovanili:

- incontri mensili del gruppo tecnico;
- incontri trimestrali in plenaria di tutti i soggetti e gli operatori coinvolti nel progetto;
- incontri operativi a cura dei singoli partner.

Sarà realizzato un monitoraggio bimestrale degli indicatori di realizzazione e dello stato di avanzamento economico da parte dei singoli partner.

Un primo livello di lavoro si concentrerà sulla **valutazione di processo**. L'andamento delle attività progettuali sarà monitorato per comprendere se:

- L'intervento riesce a coinvolgere i destinatari previsti;
- Le attività realizzate sono conformi a quelle progettate;
- Le risorse materiali e finanziarie sono sufficienti.

I risultati saranno oggetto di riflessione e confronto con tutti gli attori coinvolti nelle attività progettuali. L'elaborazione dei dati sarà vincolata a comprendere:

- Eventuali divergenze tra quanto si sta realizzando e quello che è stato progettato;
- La congruenza con gli obiettivi proposti;
- La maggiore o minore incidenza delle azioni previste;
- La necessità di operare aggiustamenti in itinere per migliorare e/o ricalibrare gli interventi.

Sarà prodotto un report intermedio con relazione tecnica sullo stato di avanzamento dei lavori e delle risorse economiche impiegate e un report finale sui risultati raggiunti dal progetto.

### 12.2 Quali indicatori verranno utilizzati? (descrizione e loro misurabilità) (max 20 righe)

Il gruppo tecnico per le politiche giovanili avrà il compito di monitorare gli indicatori sia per la parte più propriamente di governance che per quella di realizzazione degli interventi.

#### **Indicatori di realizzazione:**

- N. di incontri del gruppo tecnico e partecipazione (rilevazione attraverso schede presenza);
- N. e caratteristiche degli enti coinvolti da ciascun partner nelle attività di governance (rilevazione attraverso schede presenza ai meeting);
- Realizzazione dell'attività di aggiornamento della mappa in merito alle opportunità rivolte ai giovani;
- N. delle realtà giovanili coinvolte (gruppi e associazioni); N. degli incontri realizzati;
- N. delle attività realizzate in merito a quanto previsto nel piano di lavoro territoriale;
- N. interventi integrati promossi;
- N. strumenti di comunicazione prodotti;

- N. e caratteristiche partecipanti alle attività previste dal piano di lavoro (schede di partecipazione con la rilevazione di dati qualitativi);

**Indicatori di risultato:**

- Schede di soddisfazione dei partecipanti (questionari);
- Ampliamento dei soggetti partecipanti - reti territoriali distrettuali e interdistrettuali, in particolare rispetto ai giovani;
- Interazione fra azioni del progetto, proposizione di interventi integrati;
- Proposizione di una o più azioni in altri territori;
- Realizzazione di un'azione informativa unitaria.

### 13. ASPETTATIVE RISPETTO AL PIANO E AL MODELLO DI GOVERNANCE

#### 13.1 Come e fino a che punto il piano può incidere e/o modificare la problematica affrontata nella direzione auspicata? Il piano nel suo complesso ha un tangibile effetto sul target (max 25 righe)

La problematica affrontata fa riferimento alla mancanza e/o alla frammentarietà di occasioni di crescita e responsabilizzazione di adolescenti e giovani mediante modalità che li vedono partecipi.

Le opportunità proposte nel piano di lavoro sono finalizzate ad affermare e diffondere la cultura dell'impegno per l'acquisizione di competenze e il potenziamento dei destinatari (empowerment) prevedendo delle positive ricadute nelle comunità locali.

Il piano di lavoro territoriale vuole essere un'occasione di sperimentazione di una governance trasversale ai territori, a cui contribuiscono soggetti con caratteristiche differenti fra cui alcune associazioni giovanili, e degli obiettivi ad essa sottesi. Lo stesso sistema di governance per come proposto, vuole avere una funzione da volano e di attivazione di logiche d'integrazione in merito alle azioni esistenti e rispetto l'obiettivo individuato.

A partire da tale organismo, s'intendono promuovere processi di partecipazione e responsabilizzazione dei giovani in merito a:

- opportunità di crescita attraverso delle esperienze concrete in ambito di volontariato e cittadinanza attiva, esperienze formative, approccio all'ambito professionale;
- la costruzione di forme d'informazione orientativa.

L'effetto auspicato è dunque quello di offrire delle occasioni (degli input) di responsabilizzazione affinché si consolidi la cultura della cittadinanza, attraverso nuove forme di partecipazione diretta degli stessi destinatari.

#### 13.2 Quali sono i possibili elementi di trasferibilità /replicabilità del modello (metodo/strategie) che supporta il piano di lavoro?

Il piano di lavoro avendo di fatto un'estensione provinciale, prevede degli elementi di trasferibilità interna in merito a buone pratiche sperimentate dai diversi soggetti. A partire dai partner (che da tempo si occupano di sviluppo delle politiche giovanili) e dalle azioni individuate s'intendono porre in evidenza buone prassi (in parte già sperimentate) funzionali all'obiettivo individuato, come premessa alla trasferibilità e replicabilità delle azioni stesse.

Alcuni elementi del modello relativo al Piano di Lavoro presentato fanno riferimento ad

assunti di base e ad una metodologia unitaria che affonda le proprie radici in assunti teorici comuni, come ad esempio:

- la partecipazione diretta dei giovani in merito all'individuazione delle problematiche attuali e allo sviluppo di politiche che li riguardano, ponendo attenzione *"sull'importanza della partecipazione come strumento di azione e cambiamento"* (Psicologia di Comunità, 1988, Feltrinelli);
- il potenziamento dei destinatari, attraverso l'offerta di occasioni in cui sviluppare competenze utili per il proprio curriculum esperienziale e "spendibili" in altri ambiti;
- la valorizzazione delle risorse presenti nei contesti sociali – culturali a partire dal coinvolgimento dei propri membri anche nella fase di progettazione, affinché possano gestire processi di cambiamento. Dunque lo sviluppo di un'azione di promozione che parte "dal basso", un movimento al quale le politiche istituzionali possono collegarsi in un'ottica circolare con effetti virtuosi;
- la promozione della pratica dell'impegno intesa come ...
- 

### **13.3 E' possibile individuare gli elementi di continuità e sostenibilità della rete e delle azioni di sistema oltre al piano annuale? Quali?**

Gli elementi di continuità e sostenibilità futura della rete che realizzerà la governance, sono da individuare in primis nella volontà espressa mediante il documento programmatico locale, in merito alla realizzazione di un luogo di governo sovra territoriale in cui far confluire riflessioni e buone pratiche per le politiche giovanili. Oltre ai referenti distrettuali, i partner individuati da tempo sviluppano progetti nel territorio (in maniera coordinata o in autonomia) che vedono l'ideazione e la partecipazione diretta dei giovani. L'occasione di realizzazione di un luogo di confronto, di supporto alle azioni esistenti e di integrazione delle stesse, coinvolgendo direttamente alcune associazioni giovanili, vuole essere un'opportunità per la concretizzazione di un raccordo dal quale trarre un vantaggio in termini di sistematizzazione, interazione, razionalizzazione delle risorse e rafforzamento di alleanze. Una riflessione aperta riguarda proprio la sostenibilità futura delle progettualità a partire dall'inclusione e dalla costruzione di significativi rapporti di alleanza con soggetti di natura differente che partecipano attraverso proprie risorse. A partire dalla fase di analisi e ideazione, per la costruzione di risposte ai bisogni individuati, risulta fondamentale stringere rapporti di fiducia nuovi con soggetti di sussidiarietà orizzontale, valorizzando contemporaneamente le capacità dei destinatari ultimi a cui si rivolgono gli interventi, così che non debbano essere pensati come una risposta da parte di soggetti istituzionali al presentarsi di una problematica.

A partire da tali elementi costituenti la visione e la strategia in merito alle politiche giovanili, s'intendono porre delle basi per approccio duraturo che non si esaurisca all'interno del piano annuale.

#### **13.4 E' ipofizzabile una sostenibilità degli interventi oltre il piano annuale? A quali condizioni e per quali interventi?**

La continuità delle azioni oltre il piano annuale è da individuarsi negli obiettivi che i diversi soggetti si pongono in merito alla programmazione territoriale, nel tentativo di favorire un'offerta e degli interventi sistemici rivolti ai giovani richiamandone la diretta partecipazione.

Le specifiche azioni proposte rappresentano una parte delle azioni realizzate nel territorio, che tendono al raggiungimento dell'obiettivo della sperimentazione di nuove modalità di partecipazione dei giovani, individuando diversi ambiti: quello del volontariato e delle partecipazione attiva, dei laboratori esperienziale e di orientamento e di approccio all'ambito professionale.

La totalità delle azioni proposte non sono nuove ma espressione di un radicamento metodologico; da tempo sono proposte nell'ambito territoriale. Per quanto riguarda il primo gruppo: "Esperienze nell'ambito del volontariato e della partecipazione attiva", le azioni rappresentate tendono ad un auto sostentamento, richiamando i soggetti ad un impegno volontario per la realizzazione di forme nuove di cittadinanza attiva e responsabilizzazione.

Anche per quanto riguarda il secondo gruppo relativo all'ambito esperienziale – formativo, le azioni espresse sono consolidate e sostenute da risorse in alcuni casi previste a sistema. Ad esempio in relazione all'azione "Util'estate" per quanto sperimentato nel Comune di Lecco negli ultimi anni, l'apporto delle risorse è promosso dal Settore Lavori Pubblici per la sistemazione di alcuni luoghi pubblici come i parchi gioco ad uso dei cittadini. Le risorse attraverso un meccanismo virtuoso potranno essere implementate se il modello sottostante le azioni proposte sarà colto dai territori come importante occasione di crescita e partecipazione per i giovani, in ottica promozionale diminuendo fenomeni dispersivi. Infine anche per quanto riguarda i tirocini formativi sono promossi in maniera autonoma dalla Fondazione Pietro Carsana cercando di agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani.